

Eugenia Lodini, Elena Luppi e Ira Vannini (a cura di), **Promuovere le competenze «per la vita». Una didattica efficace per costruire il nuovo curriculum dei percorsi per l'Obbligo Formativo nella Formazione Professionale**, FSE, Ministero del lavoro, Regione Emilia Romagna, Provincia di Bologna Assessorato Istruzione Formazione Lavoro Politiche per la sicurezza sul lavoro, Carocci editore, Roma dicembre 2007 (pag. 193)

INDICE

Prefazione di <i>Tiziana Di Celmo</i>	9
Premessa di <i>Eugenia Lodini</i>	12
1. La struttura del nuovo curriculum, gli obiettivi da raggiungere, l'organizzazione del lavoro di <i>Massimo Peron</i>	15
1.1. Considerazioni introduttive	
1.2. La sperimentazione del modello ISFOL applicato all'OF	
1.3. Il percorso di revisione del curriculum OF e l'introduzione delle competenze di base	
1.4. Il metodo di lavoro	
1.5. La riprogettazione curricolare 2005-06	
1.6. L'innovazione controllata nelle prime classi FP (biennio 2006-08)	
Bibliografia	
2. Programmazione didattica e valutazione. Riflessioni teoriche a partire dall'esperienza compiuta di <i>Ira Vannini</i>	32
2.1. Le ragioni di un'esperienza di progettazione di un nuovo curriculum	
2.2. La competenza progettuale nella professionalità docente	
2.3. Un percorso in quattro tappe ... con alcune premesse importanti	
2.3.1. L'intenzionalità del progettare	
2.3.2. La collegialità nel progettare	
2.3.3. Una programmazione didattica in quattro tappe	
Bibliografia	
3. Area di base: linguaggi. Competenze linguistiche nel nuovo curriculum biennale della formazione professionale di <i>Angela Chiantera</i>	53
3.1. Una premessa necessaria	
3.2. Insegnare italiano oggi	
3.3. Il lavoro con i formatori	
3.4. Il punto di vista dei formatori dell'area dei linguaggi	
3.4.1. Diversità di appartenenze, diversità di contesti didattici	
3.4.2. Il valore del gruppo: confrontare esperienze e attività didattiche	
3.4.3. Il rapporto con la professione	
3.4.4. Gli esperti di didattica: l'importanza di indicazioni didattiche e metodologiche	
3.4.5. La didattica realizzata e «le risposte» degli allievi	
3.5. Un esempio di programmazione	
3.6. Concludere... per continuare	
Bibliografia	
4. Area di base: storico-antropologica. Competenze storiche e geografiche nel nuovo curriculum biennale della formazione professionale di <i>Maria Teresa Rabitti</i>	74
4.1. Gli standard nazionali: aspettative e problemi	
4.2. L'approccio tradizionale all'insegnamento della storia	
4.3. Programmare la formazione	
4.4. Quale storia	
4.5. Creare motivazione: la storia personale	
4.6. Valorizzare le preconcoscenze	
4.7. La scelta dei contenuti	
4.8. Riorganizzare il sapere per processi di trasformazione	
4.8.1. La tematizzazione	
4.8.2. La struttura del processo di trasformazione	
4.8.3. Modello didattico	
4.9. Strumenti e strategie didattiche	
4.9.1. Analisi del testo	
4.9.2. Grafici temporali	
4.9.3. Carte geostoriche	
4.9.4. Il laboratorio	
4.10. Riflessioni sull'esperienza di sperimentazione. Il punto di vista dei formatori	
4.11. Un esempio di programmazione	
Bibliografia	

5. Area di base: matematico-scientifica. Le competenze matematiche nel nuovo curriculum biennale della formazione professionale di <i>Silvia Sbaragli</i>	98
5.1. Difficoltà nell'apprendimento della matematica	
5.2. Ostacoli all'apprendimento	
5.2.1. Ostacoli ontogenetici	
5.2.2. Ostacoli didattici	
5.2.3. Ostacoli epistemologici	
5.3. Le misconcezioni	
5.4. Misconcezioni «evitabili» e «inevitabili»	
5.5. Ostacoli e misconcezioni insieme	
5.6. Lo studente come ricercatore	
5.7. L'interpretazione degli errori	
5.8. L'importanza del contesto	
5.9. Un accenno al recupero	
5.10. Il laboratorio di matematica	
5.11. I nuclei fondanti	
5.12. Le convinzioni di allievi e insegnanti e il loro cambio	
5.13. Il punto di vista degli insegnanti	
5.14. Il punto di vista degli allievi	
5.15. Un esempio di attività	
Appendice. Immagini illusioni ottiche	
Bibliografia	
6. Sviluppare competenze di base nell'area tecnico-professionale di <i>Elena Luppi</i>	130
6.1. Il percorso di progettazione	
6.1.1. Definire il rapporto fra competenze di base e competenze tecnico-professionali	
6.1.2. Programmare attività didattiche finalizzate allo sviluppo delle competenze di base nei moduli tecnico-professionali	
6.2. Esiti della progettazione	
6.3. Per un bilancio delle attività svolte	
6.4. Progettare e realizzare esperienze di interdisciplinarietà tra aree di base e area tecnico-professionale	
7. Lo stage e il ruolo del tutor nel nuovo curriculum di <i>Elena Luppi</i>	148
7.1. Il ruolo del tutor nel nuovo curriculum	
7.2. Lo stage: fra competenze di base e competenze tecnico-professionali	
7.3. Riflessioni conclusive	
8. I risultati di apprendimento degli allievi nelle aree di base di <i>Ira Vannini</i>	158
8.1. I fini e i mezzi in un progetto orientato a promuovere le competenze di base	
8.2. Valutare l'apprendimento al termine del primo anno di curriculum riprogettato	
8.3. Risultati nell'area dei linguaggi	
8.4. Risultati nell'area matematico-scientifica	
8.5. Risultati nell'area storico-geografica	
Bibliografia	
9. La soddisfazione degli allievi di <i>Elena Luppi</i>	176
9.1. Soddisfazione sul curriculum	
9.2. I rapporti interpersonali	
9.3. I formatori	
9.4. Se potessi tornare indietro cosa sceglieresti di fare?	
9.5. Quali sono le competenze che pensi servano di più nella vita e che ti piacerebbe imparare?	
9.6. Riflessioni conclusive	
10. La soddisfazione dei formatori, dei tutor e dei direttori di <i>Massimo Peron</i>	183
10.1. Il punto di vista dei formatori e dei tutor	
10.1.1. Il gradimento dei formatori in relazione al nuovo curriculum	
10.1.2. Il rapporto fra i colleghi del consiglio di classe	
10.1.3. Il rapporto con gli allievi	
10.1.4. Punti di forza e di debolezza del nuovo curriculum	
10.1.5. Il punto di vista dei formatori sulle proprie competenze didattiche	
10.1.6. La soddisfazione rispetto al percorso di formazione formatori	
10.2. Il punto di vista dei direttori	
10.2.1. Il gradimento dei direttori in relazione al nuovo curriculum	
10.2.2. Punti di forza e di criticità del nuovo curriculum	
10.2.3. Ricaduta dell'innovazione curricolare negli enti di formazione	
Riflessioni conclusive di <i>Eugenia Lodini</i>	191